

casabottega 4.0



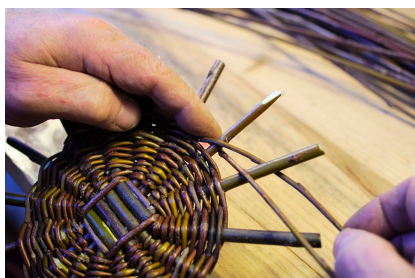
casabottega

spazi creativi per abitare il quartiere

un **distretto dell'arte e dell'artigianato** realizzato nelle strade di Barriera di Milano pensato per giovani *makers* e costruito insieme ai residenti, ai commercianti e alle associazioni locali ed enti artistici e culturali.

un **intervento creativo di rigenerazione urbana** che trasforma le serrande abbassate di Barriera in laboratori artistici e artigianali con eventualmente annessa residenza: gli artisti non diventano solo operatori commerciali dell'area, ma attori strategici di presidio sociale veri e propri cittadini attivi del quartiere contribuendo così alla riqualificazione dell'area.

un **laboratorio artistico diffuso** che sperimenta nuove forme culturali capaci di promuovere convivenza, coesione sociale, cittadinanza, contrasto alle discriminazioni.



makers di quartiere

giovani artigiani, makers, designer che popolano il quartiere di Barriera con skills e creatività



house-workshop

una soluzione casa-lavoro che riduce l'impatto delle spese di vita e di lavoro



arte pubblica

interventi artistici di rigenerazione in quartiere realizzati da artisti locali e internazionali

“abitanti e artisti insieme per una nuova esperienza di **cittadinanza attiva**”

1 l'idea

Il progetto vuole sperimentare **processi innovativi volti creare forme nuove di presidio sociale**, in chiave artistico-culturale, a partire da un lavoro già avviato dalla Città di Torino sul tema dell'**insediamento di artisti e artigiani** in aree socialmente e commercialmente deprivate, caratterizzate da problemi di sicurezza urbana.

L'obiettivo è quello di agire sullo spazio pubblico e privato, realizzando una gestione operativa integrata tra **residenza e luogo di lavoro**, appoggiandosi alla redistribuzione delle unità commerciali non utilizzate: lo sviluppo di una soluzione particolare come l'house-workshop sarà supportata da azioni di start-up di piccole imprese, volte a sostenere e promuovere l'attivazione e l'empowerment di presidi artistici e culturali, in contesti che per storia, tessuto edilizio, conformazione urbanistica, si connotano per essere living lab di innovazione e sperimentazione.

L'area di sperimentazione scelta è il borgo storico di **Barriera di Milano**, una zona ad alta densità artigiana e commerciale, all'interno di un quartiere che ha un potenziale artistico inespresso che si vuole rilanciare. Barriera di Milano infatti già accoglie numerosi artisti e artigiani residenti, attivi nel campo dell'arte pubblica e della partecipazione sociale, animatori di reti e di sperimentazioni artistiche e culturali: ne sono un esempio sia i progetti Opera Viva, B.ART, Bar LUIGI, Flashback sia le istituzioni scolastiche del territorio, che collaborano continuamente con le realtà artistiche del territorio come è accaduto con l'iniziativa 10 artisti per i 100 anni, promossa per il centenario del circolo Gabelli.

A partire da questa vocazione, CasaBottega punta, perciò, alla rivitalizzazione dell'area e coinvolge residenti, commercianti, associazioni ed enti artistici e culturali; si rivolge ad artisti/artigiani/makers/designer, in particolare giovani, che vogliono investire nella **creazione di un "distretto" dell'arte e dell'artigianato**, capace di essere luogo di convivenza, coesione sociale, cittadinanza, contrasto alle discriminazioni.

CasaBottega ha l'obiettivo di trasformare "le serrande abbassate" - piccole attività commerciali ormai chiuse - in laboratori artistici e artigianali, che possano eventualmente prevedere anche la residenza: gli artisti non diventano solo imprenditori culturali dell'area, ma si fanno attori strategici per il presidio sociale, cittadini attivi di Barriera, e contribuiscono così alla rigenerazione dell'area.

L'operazione si colloca all'interno del più ampio ragionamento che l'amministrazione sta portando avanti all'interno della piattaforma Torino Social Impact sul tema dell'**innovazione sociale abbinata a forme di sostenibilità economica e la valutazione di impatto**; per l'azione che sta conducendo sul tema della cura dei Beni Comuni con il progetto CO-CITY, nonché per un cambiamento di paradigma nell'affrontare l'esclusione sociale - housing first -

grazie al quale si sta costruendo una politica abitativa strettamente connessa al tema del lavoro e dell'autoimprenditorialità (ASSE 3 inclusione sociale del PON METRO di TORINO).

Il progetto mette a sistema esperienze maturate dalle istituzioni culturali di Barriera di Milano, all'interno del **processo di rigenerazione urbana** che ha coinvolto il territorio, a partire dagli anni 2000: tale processo ha trovato un importante motore nel programma di iniziativa europea Urban Barriera, il cui asse di sviluppo socio-culturale ha generato iniziative come B.Art e A Barriera c'è il mare, in cui **Arte e storytelling** sono diventati strumenti per la costruzione di una nuova immagine del quartiere. Contemporaneamente, alcune iniziative di singoli come Decoro Urbano in Barriera di Milano, promosso da Alessandro Bulgini, o MEF in Market, curato dal Museo Ettore Fico, hanno avviato un progressivo spostamento della produzione artistica all'interno del territorio (per una prima visione di tali iniziative si faccia riferimento a SALONE, C., BONINI BARALDI, S., PAZZOLA G. (2017), «Cultural production in peripheral urban spaces: lessons from Barriera, Turin (Italy)», European Planning Studies, pp.1-21)



2 il luogo e i suoi bisogni

“Uno dei luoghi più interculturali della città che ha bisogno di essere curato”

Il progetto intende intercettare il **bisogno d'inclusione nei processi di partecipazione culturale dei cittadini**, attraverso uno spostamento dell'attività artistica e dei mestieri d'Arte all'interno dello spazio pubblico.

Il contesto di riferimento è quello del quartiere torinese di **Barriera di Milano**, in cui fattori socio-economici strutturali rendono maggiormente manifesto tale bisogno. In particolare è individuata come zona sperimentale del progetto il **borgo storico**, nucleo centrale fitto.

Barriera di Milano presenta un tessuto sociale eterogeneo e frammentario, con provenienze etniche di diversa natura, generato da un processo continuo di sostituzione della popolazione e dal continuo arrivo di nuovi migranti che qui si insediano spostandosi anche da altre aree della città.

Storicamente “borgata operaia”, nell'ultimo ventennio è stata interessata da trasformazioni sociali ed economiche. Recenti **flussi migratori** ne hanno cambiato la composizione sociale, delineando un quartiere con i livelli più alti di popolazione straniera, principalmente di origine africana ed est-europea, che raggiunge il 36% nella borgata i Montebianco 36% e il 42% nella borgata Monterosa 42%; questi residenti vanno a costituire nuclei familiari numerosi che rendono Barriera l'area della città con più minorenni. Con queste famiglie convive una popolazione over 65, che costituisce il 30% dei residenti, molti dei quali espressione del flusso migratorio avviatosi dal secondo dopoguerra, dalle regioni del sud Italia.

Qui infatti sorgevano importanti complessi industriali come la Fiat Grandi Motori, la Fiat Ferriere, il Gruppo Finanziario Tessile, mentre tante altre medie e piccole “boite” - le “serrande chiuse” di oggi - si concentrano nel borgo storico, alla cui valorizzazione è rivolta l'attenzione di questo progetto.

Descritto sia dai media che dai suoi abitanti come **luogo marginale**, questa suggestiva quinta urbana presenta complesse problematiche dal punto di vista sociale: alto livello di disoccupazione, basso tasso di scolarità (con numerosi casi di drop-out formativo), lavoratori con competenze deboli, numerose famiglie accompagnate da assistenza sociale, crescita dei livelli di povertà, concentrazione di fasce deboli come anziani e famiglie monogenitoriali).

Tuttavia, Barriera è anche **un luogo ad elevato potenziale** grazie alla ricchezza di culture e tradizioni differenti, alla presenza di nuove risorse imprenditoriali e di attività economiche: mettere in relazione i nuovi abitanti e i diversi gruppi di residenti è, dunque, un'azione prioritaria, tramite iniziative stabili, aperte alla cittadinanza che facilitino il trasferimento di competenze imprenditoriali alle attività già presenti, al fine di svilupparne appieno le potenzialità.

L'obiettivo è quello di **rafforzare l'inclusività del quartiere** attraverso la realizzazione di eventi artistici, di street art e attrazione di nuovi artigiani/makers/artisti/designer pronti a farsi carico delle problematiche sociali presenti.

L'area si caratterizza, inoltre, per un impianto urbano, attraversato da assi a forte connotazione commerciale (Vercelli, Palermo e Giulio Cesare), e composto da una fitta trama di piccole vie, in cui edifici ottocenteschi si confrontano con il Liberty: nuclei fondamentali sono il mercato Foroni e le scuole storiche del circolo "Gabelli", attorno ai quali quotidianamente si generano imponenti flussi veicolari e pedonali.

I recenti interventi di riqualificazione dello spazio pubblico hanno migliorato la fruibilità e l'accessibilità dei collegamenti tra le aree est (Spina 4, Parco Peccei, Incet, MEF, Scuola Pestalozzi) e l'ambito del riqualificato mercato Foroni della scuola Gabelli e di piazza Bottesini, attraversando gli spazi residuali di Corso Palermo e l'area Montanaro/Sesia.

Il Borgo Storico rappresenta quindi **il fulcro della fruizione dello spazio pubblico da parte degli abitanti**: è, quindi, intento del progetto attrarre qui attività qualificanti, incentivandone e valorizzandone un utilizzo condiviso, che supporti **un nuovo tessuto microeconomico**. Questa è condizione essenziale per il presidio di un territorio che negli ultimi anni si è svuotato in buona misura delle sue abituali attività anche artigianali, che lo connotavano.

Punti di riferimento sul territorio per il progetto sono la **Casa del Quartiere di via Aglié** e il community hub **Laboratori di Barriera in Via Baltea 3**, motori culturali e di rigenerazione, che mettono a disposizione gli spazi e le risorse già presenti (associazioni residenti, reti, progetti in corso, esperienza d'impresa, servizi).

Accanto a questi, il neonato **Spazio Montanaro**, spazio privato a vocazione pubblica, che promuove attività artistiche per favorire dialogo e integrazione.

Le esperienze che in questi luoghi si incontrano possono essere generative di nuovi progetti che consentono di sviluppare in senso imprenditivo, attraverso nuove sinergie, anche realtà portatrici di competenze culturali, artistiche e artigianali altrimenti deboli.

Spesso si rivela più semplice per rigenerare relazioni e spazi passare attraverso strumenti domestici e familiari, come il cibo, l'attività manuale e creativa, la chiacchiera, il riposo. Affrontare le questioni dell'abitare e del lavorare davanti a una tazza di caffè - su divani e poltrone, amache e tavolate imbandite – rafforza le relazioni e favorisce l'integrazione.

In altri termini, **usare il cucchiaino per arrivare alla città**.

Ecco quello che rappresentano via Baltea e la Casa di Quartiere: spazi dalle tante anime, ma informalmente accoglienti e dove sollecitare, promuovere e **attivare nuove e vecchie forme di reciprocità**, dove provare a costruire un modello migliore per vivere meglio fra i marciapiedi della nostra città. Da qui partiranno gli interventi artistici e questi saranno i luoghi di ritrovo e di incontro dei futuri abitanti di Barriera che si insedieranno nelle CaseBottega.

In particolare il progetto individua come principali spazi pubblici:

- Il **borgo storico di Barriera di Milano**, nello specifico delle due arterie di via Baltea e via Montanaro, nel tratto compreso tra corso Palermo e Piazza Foroni: questo ambito,

caratterizzato da importanti fenomeni di degrado e serrande di negozi oggi chiusi o adibiti ad altro uso, viene ripensato come teatro di eventi culturali e performance artistiche che fanno della strada il luogo dell'Arte.

- Le **pertinenze esterne di ciascuna casa-bottega**: questi spazi diventano il luogo mediatore tra lo studio dell'artista/artigiano e il pubblico, rendendo l'opera visibile e fruibile da chi risiede nel quartiere.



3 l'innovazione

CasaBottega si realizza attraverso una forte **collaborazione tra pubblico e privato** per la costruzione di un modello sperimentale e integrato che tiene insieme diversi livelli: aspetti normativi e di regolamenti comunali, promozione culturale e sviluppo imprenditoriale, coinvolgimento dei cittadini.

Arte e artigianato, cooperazione sociale e nuovi servizi si intrecciano sempre più di frequente nelle forme nuove dell'economia. Alla luce di tali osservazioni si rende necessario valorizzare lo stretto rapporto tra le "botteghe d'arte", micro e piccole imprese, che possono rappresentare un saldo **patrimonio economico locale** e che la Città è interessata a tutelare per l'importante portato che hanno in termini di coesione sociale, cultura e tradizione.

Il progetto di riqualificazione culturale e sociale dell'area si colloca all'interno dei principi e delle finalità previsti dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 60 - *Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*. Il decreto sollecita il **sostegno alla "conoscenza storico-critica del patrimonio culturale e l'esperienza diretta delle sue espressioni"** da realizzare "con la collaborazione di istituti e luoghi della cultura, nonché di enti locali e di altri soggetti pubblici e privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale."

L'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio immobiliare, commerciale e culturale dell'area per **favorire l'avvio di nuove realtà imprenditoriali- artistiche** e il rafforzamento di quelle esistenti. Attraverso il design, declinato secondo diverse modalità di applicazione, i negozi si trasformano in vetrine per giovani designer, laboratori artistici, luoghi di incontro.

A partire da luoghi privati a vocazione pubblica (Laboratori di Barriera, Spazio Montanaro) e pubblici (Casa del Quartiere di Via Aglié) si vuole facilitare la partecipazione dei residenti e aumentare l'attrattività del quartiere attraverso l'**arte**.

Grazie a un **programma culturale**, gestito e comunicato da attori e portatori d'interesse, radicati nel territorio, i residenti verranno coinvolti nel recupero di spazio pubblico degradato, in un'innovativa esperienza di cittadinanza attiva: artisti già accreditati, risiederanno temporaneamente in quartiere e realizzeranno opere o performance nello spazio pubblico, con particolare attenzione al coinvolgimento dei residenti.

Nel contempo, i **giovani maker beneficiari**, selezionati attraverso una call, avranno l'opportunità di progettare e realizzare un'opera come segno di restituzione per il territorio nel quale saranno insediati.

Parola chiave dell'operazione è **riuso**: gli spazi rigenerati diventano punto di partenza per avviare un cambiamento strutturale di rigenerazione urbana nell'ambito del design per la città, innescando processi duraturi attraverso la ricollocazione di spazi inizialmente destinati ad altre attività.

Il modello interviene sulla **qualità dello spazio urbano**, poiché è lì che agisce principalmente, facendo della strada la protagonista, contrastando la tendenza alla chiusura dei locali commerciali e individuando locali all'interno di unità immobiliari diversificate.

Il modello si rivolge in particolare ai **giovani**, sempre più alla ricerca di soluzioni che possano ridurre l'impatto delle spese di vita e di lavoro, al fine di rafforzarne le capacità professionali. CasaBottega, dopo questa fase di sperimentazione potrà essere adottato e diffuso in altri quartieri della città (ad esempio Aurora, Campidoglio...)



4 le azioni

0 - Cabina di Regia e Tavolo di Progettazione Civica

(Settori Gioventù, Periferie, Innovazione, Cultura, Urbanistica, Commercio, Circoscrizione 6)
(maggio 2019 / ottobre 2020)

La Cabina di Regia (a cui partecipano i partner) **presidia lo sviluppo del progetto**, ne coordina le azioni e governa il processo; il Tavolo di Progettazione Civica è un **tavolo intersettoriale** e si occupa degli aspetti normativi legati alla realizzazione simultanea di attività artigiane/ commerciali/ terziarie in luoghi convertiti anche ad uso residenziale. Sulla base dell'esperienza già maturata in occasione della preparazione della **Variante 200** per cui era stata studiata una normativa che favorisse la riapertura delle case-botteghe, sarà cura dell'amministrazione provvedere alla:

- verifica di **compatibilità con la normativa vigente** (edilizia, urbanistica, sanitaria), anche caso per caso;
- verifica per eventuali **cambio di destinazione d'uso** (catasto, archivio edilizio);
- **agevolazioni per artisti e artigiani**: contributi per adeguamento e allestimento degli spazi; COSAP; Tari, riduzioni per imposte pubblicitarie,....

I compiti della cabina di regia sono:

- coordinamento di progetto;
- co-progettazione con gli attori del territorio / stakeholder per la scrittura del bando di selezione di artisti/artigiani/designers/makers;
- selezione degli artisti/artigiani/designers/makers che si insedieranno nelle CaseBottega;
- sottoscrizione dei protocolli d'intesa con proprietari e artisti e artigiani.

1 - Mappatura spazi (maggio / luglio 2019)

Individuazione di locali commerciali (sia di proprietà pubblica sia privata) situati all'interno dell'area pilota individuata:

- analisi territoriale, individuazione e mappatura di locali (su strada e cortile) vuoti, disponibili per la locazione;
- contatti con i proprietari;
- contatti con gli amministratori di condominio;
- sopralluoghi per verifica tecnica e individuazione interventi di adeguamento.

La mappatura prende spunto da progetti già sperimentati in anni passati e in altre aree della città di Torino (es. Design Week del 2017 in via Sacchi dove sono stati mappati tutti i negozi sfitti della via, affidati temporaneamente a giovani creativi e associazioni del territorio per accogliere le loro produzioni di design)

2 - Selezione di artisti/artigiani/makers/designer per Casa Bottega

(settembre - novembre 2019)

Procedura trasparente per l'individuazione dei beneficiari:

- **ingaggio** delle principali realtà che operano con giovani artisti e artigiani già presenti nell'area (es. Accademia delle Belle Arti in Incet, Paratissima, Museo Ettore Fico,.....)
- **call** rivolta a artisti e artigiani da insediare nelle CaseBottega con un contributo a fondo perduto fino a max di 5.000 euro per l'insediamento/avvio, a fronte di un progetto artistico connotato da elementi di animazione sociale e culturale;
- campagna di **comunicazione**;
- **selezione** di max 7 artisti/artigiani/makers/designer
- sottoscrizione del **protocollo** di intesa con la Città di Torino

3 - Avviamento CaseBottega (dicembre 2019-giugno 2020)

Attività di **accompagnamento e sostegno agli artisti** e artigiani selezionati:

- matching fra proprietà e artisti;
- accompagnamento alle forme giuridiche possibili, piano di sostenibilità economica e possibili sviluppi d'impresa;
- definizione degli interventi di adeguamento per ogni CasaBottega;
- accompagnamento all'insediamento degli artisti.

4 - Organizzazione di interventi artistici (maggio 2019 -ottobre 2020)

I **7 interventi artistici**, distribuiti nell'arco dei 18 mesi, saranno finalizzati al coinvolgimento dei cittadini e vedranno la realizzazione di opere di arte pubblica per il quartiere:

- avvio delle attività di restituzione degli artisti/artigiani/designers/makers insediati nelle CaseBottega;
- residenze temporanee di artisti che operano sugli spazi pubblici;
- produzioni artistiche negli spazi pubblici individuati

5 - Animazione territoriale e comunicazione (maggio 2019 -ottobre 2020)

Le attività di comunicazione e animazione territoriale sono volte al **coinvolgimento della cittadinanza**. Nello specifico, partendo dal radicamento territoriale, dalla rete e dalla conoscenza puntuale delle dinamiche del territorio che Liberitutti, in qualità di soggetto promotore della Casa Del Quartiere Bagni Pubblici di via Agliè, ha in seno, si prevede l'organizzazione e realizzazione di almeno 4 incontri preliminari con gli stakeholder di riferimento (Associazioni ed enti territoriali, Città e Circoscrizioni) a supporto dell'individuazione del potenziale e dei bisogni locali in cui coinvolgere gli artisti e gli artigiani che verranno coinvolti, per focalizzare le sperimentazioni e iniziare a comunicare il progetto. Gli incontri saranno organizzati in luoghi accessibili e riconoscibili dagli attori del territorio (Biblioteche, Casa del Quartiere, Spazi culturali) e saranno organizzati utilizzando **un piano di "community engagement"** che prevede tre fasi:

1. **Mappatura** e definizione della lista degli stakeholder territoriali suddivisi per due grandi macro reti:
 - a. **territoriale**, cioè una rete di soggetti eterogenei afferenti a Barriera di Milano;

- b. **tematica**, ovvero reti che condividono ambiti di attività (produzione e promozione culturale, ...) oppure obiettivi e target di riferimento (bambini, anziani, migranti);
2. **Contatto diretto con i soggetti mappati** per costruire un coinvolgimento dialogico e il successivo invito e interazione con gli interventi artistici;
 3. **Promozione e diffusione di momenti di animazione territoriale** e organizzazione degli stessi attraverso modalità di coinvolgimento attivo e ascolto, di raccordo e di supporto alle sperimentazioni artistiche. Questo sarà lo spazio fisico e temporale in cui costruire e facilitare il dialogo fra artisti, artigiani, abitanti e territorio, anche al fine di promuovere un modello di comunità e di prossimità coerente con il target e il contesto territoriale di riferimento.

La modalità sarà quella dell'**incontro informale** dove le esperienze si racconteranno ai territori e potranno così interagire in maniera diretta con ascolto e domande. Crediamo che questa azione possa migliorare la comprensibilità e l'accettazione del processo da parte della comunità di riferimento.

Verranno inoltre organizzati e realizzati **2 eventi** (uno di presentazione e uno di chiusura): queste saranno occasioni di **racconto delle "Best Practice"**.

Una campagna di comunicazione **cartacea** verrà costruita con i soggetti coinvolti, diffusa attraverso i canali ufficiali e in luoghi pubblici importanti (associazioni, la rete di portatori di interesse, commercianti, Circostrizione 6, scuole, biblioteche).

La comunicazione **offline** è strategica perché finalizzata a coinvolgere quei numerosi cittadini, portatori di interesse "digital divided". La comunicazione **online**, invece, si appoggerà ai canali già esistenti e ai social media e la costruzione di un calendario editoriale che promuova contenuti e esperienze per rafforzare nuovamente la comprensibilità e l'accettazione dei processi da parte della comunità di riferimento.



5 il partenariato

- **Sumisura APS** (capofila)

L'aps SUMISURA si è costituita il nel 2013, non ha scopo di lucro e svolge attività di utilità sociale a favore degli associati e di terzi. Condivide la vision che caratterizza l'attività della coop. Sumisura-Risorse per l'ambiente e la Città, con la quale ha un rapporto di collaborazione per realizzare la propria mission. L'aps opera principalmente nel territorio di Barriera di Milano attraverso la sperimentazione di attività socioculturali realizzate all'interno del community hub dei Laboratori di Barriera / via Baltea in collaborazione con associazioni e realtà locali.

L'associazione si occupa di "promozione dell'agio", in collaborazione con i servizi e con quanti si occupano invece di prevenzione e contrasto al disagio in tutte le sue forme. Promuovere cultura diffusa e accessibile, costruire luoghi e occasioni di socialità di qualità, facilitare l'accesso alle opportunità e coltivare creatività intesa come resilienza attiva, sono gli strumenti propri di Sumisura per contribuire ad affrontare collettivamente temi che in quartiere sono importanti: il confronto con le differenze, i problemi economici, il bisogno di luoghi-persone-occasioni accoglienti e non giudicanti, la possibilità di nuove narrazioni di sé e del mondo, la costruzione di un presente dignitoso e di un futuro a cui guardare con più speranza.

Sumisura APS coordina tutte le fasi operative di progetto in relazione con la Città, partecipa alla Cabina di Regia e al Tavolo di Progettazione Civica, si occupa della gestione amministrativa e ha in capo le azioni 1- Mappatura e 3-Avvio CaseBottega.

- **Città di Torino - Assessorato alle Periferie | Assessorato al Commercio**

La Città coordina la Cabina di Regia (a cui partecipano i partner) e ha costituito un Tavolo di Progettazione Civica concepito come strumento strategico per il coinvolgimento dei diversi uffici interessati del Comune. Ha in capo l'azione 2-Selezione di artisti/artigiani/makers/designer e eroga i contributi agli artisti/artigiani selezionati.

- **Circoscrizione 6**

Partecipa alla Cabina di Regia. Sostiene inoltre iniziative collaterali di promozione dell'attività di artigianato artistico come Barriera Fiera.

- **Ass. Respons(ability)**

L'associazione culturale prende nome da Respons(ability, un progetto del 2014 aperto a molteplici contaminazioni e iniziative che indaga una sinergia e una complicità tra artisti che lavorano nel sociale e realtà di innovazione, in una comune visionarietà e progettazione di un futuro possibile. Nasce dalla coscienza che per generare un cambiamento sono necessari atti responsabili a livello individuale e sociale nella

convinzione che forse nessuna forma espressiva come quella dell'arte ha una forza di persuasione e coinvolgimento emotivo così importante riguardo al grande tema della riqualificazione di tutti gli aspetti della nostra vita, dalla società allo spazio privato. La volontà è infatti quella di dare voce all'urgenza di cambiamento della comunità innescando attenzione, discussione, rete e progettazione, offrendo conoscenza e agendo su quella consapevolezza che può portare all'assunzione di una responsabilità personale.

Si occuperà della direzione artistica e della cura e organizzazione degli interventi artistici (eventi e laboratori). Partecipa alla Cabina di Regia e ha in capo l'azione 4-Interventi artistici.

- **Liberitutti s.c.s. - Casa del Quartiere Bagni Pubblici di via Agliè**

I Bagni Pubblici di via Agliè sono gestiti dal Consorzio di Cooperative sociali Kairos, in collaborazione con le cooperative Ecosol, Educamondo e Liberitutti. Al suo interno trovano spazio più di 15 realtà attive a promuovere attività, 20 volontari che supportano e sostengono obiettivi e filosofia, oltre che attività con il loro operato. Ancora, la rete territoriale composta da altrettante associazioni, commercianti, scuole e istituzioni, tutti con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita in Barriera di Milano. Partecipa alla Cabina di Regia e ha in capo l'azione 5-Animazione territoriale e comunicazione.

Aderiscono e supportano il progetto inoltre:

- **Italia che cambia APS** è un progetto che vuole raccontare, mappare e mettere in rete quel pezzo di paese che di fronte a un problema si attiva per cambiare concretamente le cose senza delegare o aspettare che qualcuno lo faccia al suo posto. Vuole inoltre offrire strumenti di facilitazione dei processi di trasformazione positiva in atto nel Paese con l'obiettivo di far emergere le potenzialità di coloro che "vogliono cambiare" fornendo l'esempio, il know how e il supporto della rete di progetti già in atto.
Seguirà le varie fasi del progetto e ne farà lo storytelling attraverso la propria testata giornalistica.
- **Il Polo del '900** ha espresso il proprio interesse nei confronti di CasaBottega, progetto che intercetta varie delle missioni che l'ente si propone, in particolare quella dell'inclusione attraverso il linguaggio dell'arte.
Il Polo del '900 collaborerà mettendo a disposizione i propri spazi per ospitare alcune delle iniziative previste dal progetto e attraverso il coinvolgimento del proprio Young Board.
- **Sumisura s.c. - risorse per l'ambiente e la città** è una cooperativa che si occupa di rigenerazione urbana e sviluppo di comunità, unendo competenze di vision e accompagnamento della trasformazione con la prossimità. Ha progettato, realizzato

e gestisce i Laboratori di Barriera di Via Baltea 3, uno spazio privato a vocazione pubblica concepito come lab innovativo che coniuga sostenibilità e responsabilità sociale. Sumisura s.c mette a disposizione del progetto gli spazi di Via Baltea 3 e le proprie competenze per garantire l'assistenza tecnica alla realizzazione del programma.



6 referenze scientifiche

Guerra M. (2018), *I nuovi cittadini per il patrimonio culturale: Public History e Audience Engagement, ago e filo della ricucitura urbana*, in «Un paese ci vuole. Studi e prospettive per i centri abbandonati e in via di spopolamento», abstract del convegno, pp. 172-173;

Guerra M. (2018), *A country for travelers, a city for migrants. Urban regeneration, cultural heritage and community: new itineraries in Barriera di Milano*, Turin, in «Economia della Cultura», Società Editrice il Mulino, n. 1-2, pp. 75-90;

Cominelli F., (2017), *Patrimoine culturel immatériel : paradigmes économiques, débats et perspectives*, Hottin Ch., Csergo J. Actes du colloque de Cerisy;

Salone, C., Bonini Baraldi S., Pazzola G. (2017), «Cultural production in peripheral urban spaces: lessons from Barriera, Turin (Italy)», *European Planning Studies*, pp.1-21

Cominelli F., Severo M., (2016), *Patrimoine culturel immatériel : acteurs des réseaux en évolution*, Juris art etc., Juris éditions;

Dalloz, Cominelli F., (2016), *L'économie du patrimoine culture: au-delà des limites matérielles*, Culture et recherche, Paris : Ministère de la Culture et de la Communication, 2016

Ottone M. F. (2015), «Rigenerazione collaborativa: dalla piccola scala alla città», in *La rigenerazione urbana alla prova* (a cura di D'Onofrio R. Talia M.), Roma, Franco Angeli pp. 150-162

BRIATA, P. (2014), *Spazio urbano e immigrazione in Italia. Esperienze di pianificazione in una prospettiva europea*, Roma, Franco Angeli

Dassi S., Testore C. (2017), *Studi d'artista. I luoghi di produzione dell'arte. Torino. La città oltre la Dora*, Sagep.

I PARTNER



Respons(ability)

Li
be
ri
tutti

